

DELIBERAZIONE N. 438/2013 ADOTTATA IN DATA 28/03/2013

OGGETTO: Nomina del responsabile della prevenzione della corruzione ai sensi della Legge n. 190/2012.

IL DIRETTORE GENERALE

Assistito dal Direttore Sanitario e dal Direttore Amministrativo, che svolge le funzioni di verbalizzante;

Premesso che in data 28 Novembre 2012 è entrata in vigore la Legge n. 190 del 6.11.2012 avente ad oggetto “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella Pubblica amministrazione”;

Considerato che la suddetta legge rimanda ai seguenti soggetti le strategie di prevenzione e contrasto del fenomeno della corruzione nel pubblico impiego:

- il Comitato Interministeriale, a cui è attribuito il compito di elaborare atti di indirizzo per l’elaborazione del Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.);
- il Dipartimento della Funzione Pubblica, quale organismo promotore delle strategie di prevenzione e coordinatore della loro attuazione, che avrà cura di predisporre il P.N.A. che conterrà indicazioni per l’elaborazione dei piani triennali di prevenzione da parte delle singole Amministrazioni;
- la Commissione Individuale per la valutazione, la trasparenza e l’integrazione delle Pubbliche Amministrazioni (C.I.V.I.T) in qualità di Autorità Nazionale Anticorruzione, a cui sono attribuite le funzioni di approvazione del P.N.A. nonché compiti di raccordo con le altre autorità e poteri di vigilanza e controllo per la verifica e l’efficacia delle misure di prevenzione adottate dalla P.A.;
- le singole PP.AA. a cui compete l’adozione del piano triennale di prevenzione della corruzione e la nomina del Responsabile della Prevenzione;

Richiamato, in particolare, il comma 60 dell’art. 1 della L. 190/2012 il quale prevede che, per quanto riguarda le amministrazioni regionali e locali e gli enti in loro controllo, la piena attuazione della legge per quanto attiene, tra l’altro, l’adozione del piano triennale anticorruzione, sarà definita attraverso intese in sede di Conferenza unificata, ciò al fine di tener conto delle specificità organizzative delle diverse realtà amministrative;

Valutato altresì che a livello nazionale sono state adottate solo le linee di indirizzo del Comitato Interministeriale per il Piano Nazionale, che dovrà essere predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica e che conterrà indicazioni per l'elaborazione dei piani da parte delle singole amministrazioni;

Verificato che comunque l'Azienda, mutuando i principi del Decreto Legislativo 231/2001 "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica" si è già dotata, come richiesto dalla legge regionale n. 33/09, di un codice etico e di un modello organizzativo, giusta delibera n. 25 del 10.1.2013;

Valutato che, la commissione di illeciti è inversamente proporzionale alla predisposizione di modelli organizzativi e che, la mappatura dei rischi effettuata ha permesso di implementare un sistema strutturato di procedure, da seguire nello svolgimento delle attività, in maniera tale da prevenire sia la commissione di reati penalmente perseguibili sia comportamenti contrari ai valori e ai principi enunciati nel codice etico;

Considerato, pertanto, che il modello organizzativo del Codice etico comportamentale, di cui alla delibera n. 25 del 10.1.2013, già citata, ricalca, almeno in parte le esigenze a cui deve rispondere, ai sensi del comma 9 art. 1 L. 190/2012, il piano della prevenzione della corruzione e ritenuto, quindi, nelle more dell'emanazione delle Intese della Conferenza Unificata di identificare in tale modello il piano aziendale di prevenzione della corruzione;

Rilevato altresì che con riferimento agli adempimenti di competenza delle PP.AA. la Presidenza del Consiglio del Ministro – Dipartimento della Funzione Pubblica – con circolare n. 1 del 25.1.2013, ha invitato le Amministrazioni, nelle more dell'elaborazione del Piano Nazionale a nominare quantomeno il Responsabile della prevenzione tenuto conto che:

- compete all'organo di indirizzo politico la tempestiva nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione;
- l'individuazione del Responsabile avviene di norma tra i Dirigenti Amministrativi di ruolo;
- la scelta non può ricadere su Dirigenti destinatari di provvedimenti giudiziari di condanna, né di provvedimenti disciplinari;
- non risultano compatibili con la funzione di Responsabile i Dirigenti titolari di settori tradizionalmente esposti a rischio della corruzione;

Ritenuto di individuare, a fronte di un'analisi comparativa delle competenze professionali, nonché delle esperienze professionali maturate, la Dr.ssa Nives Rasoli, Dirigente Amministrativo a tempo indeterminato quale Responsabile della prevenzione della corruzione e di provvedere con successivo atto all'individuazione dei referenti per la corruzione che opereranno in stretto raccordo con la medesima per l'applicazione del piano;

DELIBERA

1. di nominare la Dr.ssa Nives Rasoli Responsabile della Prevenzione e della Corruzione ai sensi della L. 190/2012;

2. di formalizzare l'incarico conferito con il presente provvedimento mediante sottoscrizione di appendice al contratto individuale in essere;
3. di disporre che la dr.ssa Nives Rasoli possa avvalersi, per l'esercizio delle sue funzioni di specifiche risorse umane, strumentali e finanziarie;
4. di richiamare il modello organizzativo aziendale approvato con delibera n. 25 del 10.1.2013 quale piano di prevenzione della corruzione, nelle more dell'approvazione del piano nazionale e delle intese della Conferenza unificata di cui all'art. 1 comma 60 legge 190/2012.

IL DIRETTORE GENERALE

dott. Carlo Nicora

IL DIRETTORE SANITARIO

dott.ssa Laura Chiappa

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO

dr. Peter Assembergs

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

**Pubblicata all'Albo Pretorio on-line
dell'Azienda Ospedaliera
"Papa Giovanni XXIII" Bergamo**

per 15 giorni
